Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1907 — **ROMA — Giovedì, 17 ottobre** — **Numero 246.**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre **16** *pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.*

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri,* **a S. M. il Re,** *in udienza del 30 settembre 1907, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Atri (Teramo).*

SIRE!

A causa di divergenze di indole estranea all'amministrazione del Comune, il sindaco e la Giunta di Atri si sono dimessi.

Tre convocazioni indette per i giorni 4, 12 e 19 agosto per la surrogazione dei dimissionari riuscirono infruttuose per mancanza di numero legale; nè migliore sorte ebbe una convocazione d'ufficio indetta dal prefetto per il 2 corrente.

Un commissario prefettizio fu inviato sul luogo ma, nonostante l'azione da lui spiegata, non riuscì ad ottenere l'accordo, nè ad indurre i consiglieri a presentare le dimissioni per far luogo alle elezioni generali.

In questa situazione anormale, l'andamento della azienda è del tutto paralizzato, nè altro rimedio è possibile di fronte all'inefficacia dei mezzi tentati, che lo scioglimento del Consiglio comunale, come ha riconosciuto il Consiglio di Stato con parere del 21 corrente.

Mi onoro, pertanto, sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che vi provvede.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Atri, in provincia di Teramo, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Nudi cav. dott. Edoardo, è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Racconigi, addì 30 settembre 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 30 settembre 1907, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di San Cipriano d'Aversa (Caserta).*

SIRE!

Un'inchiesta testè eseguita nel comune di San Cipriano di Aversa ha accertato lo stato di abbandono e di disordine in cui versa l'Amministrazione municipale, nonchè la deficiente sicurezza pubblica a causa specialmente della debolezza mostrata dal sindaco quale funzionario del Governo.

In seguito alle elezioni parziali per la rinnovazione ordinaria della rappresentanza consigliare, non fu possibile procedere alla nomina del sindaco e della Giunta, perchè in tre successive convocazioni ebbe a verificarsi il mancato intervento di tutti i consiglieri.

In tale situazione di cose, sedici sui venti assegnati al Comune hanno presentato le loro dimissioni, invocando l'opera di una Amministrazione straordinaria allo scopo di riparare agli inconvenienti lamentati.

Come ha anche riconosciuto il Consiglio di Stato, siffatta misura rendono necessaria la disordinata gestione degli interessi comunali, specie per quanto si riferisce al servizio di riscossione del dazio consumo e dell'esazione delle tasse comunali, la trascuratezza dell'Amministrazione nel definire le varie pendenze interessanti il Comune, la deficienza nei servizi di igiene e di sanità pubblica e sopra tutto il bisogno di rafforzare l'azione dell'autorità in materia di sicurezza pubblica, in guisa da far risorgere nei cittadini la fiducia nell'impero e nella applicazione della legge.

Per tali motivi mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto, che scioglie il Consiglio comunale di San Cipriano d'Aversa.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di San Cipriano d'Aversa, in provincia di Caserta, è sciolto.

Art. 2.

Il signor cav. Carlo Botturi è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Racconigi, addì 30 settembre 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Alla nave da battaglia di 1ª classe, incrociatore corazzato, in costruzione nel cantiere della ditta Fratelli Orlando e C.° di Livorno, giusta contratto 31 luglio 1907, è imposto il nome di *Pisa*.

Alla nave da battaglia di 1ª classe, incrociatore corazzato, in costruzione nel cantiere della ditta N. Odero fu Al.° e C.° di Genova, giusta contratto 31 luglio 1907, è imposto il nome di *Amalfi*.

Con tali nomi le anzidette due navi saranno inscritte nei quadri del naviglio dello Stato.

Il prefato Nostro ministro è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Racconigi, addì 8 settembre 1907.

VITTORIO EMANUELE.

C. MIRABELLO.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale del credito e della previdenza

Comunicati.

Con R. decreto del 17 agosto corrente anno, registrato alla Corte dei conti il 9 settembre, la Società operaia cattolica di Budrio fu autorizzata ad accettare la donazione di un terreno denominato « delle Creti », fattale da quel municipio, con deliberazione del 13 dicembre 1906, allo scopo di collocarvi la propria sede.

Con R. decreto del 17 agosto corrente anno, registrato alla Corte dei conti il 7 settembre, è stato convalidato l'acquisto che fece la Società di mutuo soccorso della frazione Bianco del Comune di Camandona, in provincia di Novara, con istromento del 2 marzo 1891, per notaio Alessandro Peveraro, registrato in Andorno il 21 marzo 1894, di un terreno di proprietà Giaret Antonio, per la somma di L. 750, sul quale costruì un edificio per la propria sede.

Con R. decreto del 17 agosto corrente anno, registrato alla Corte dei conti il 9 settembre, la Società di reciproco soccorso alla Antella, frazione del comune di Bagno a Ripoli, è autorizzata a legalizzare l'acquisto fatto nel febbraio 1892 dal marchese Ginori-Venturi Ippolito, per la somma di L. 300, di un appezzamento di terreno della superficie di mq. 296, sul quale essa costruì un edificio per la propria sede.

Con R. decreto del 17 agosto corrente anno, registrato alla Corte dei conti il 9 settembre alla Società agricola « Pietro Cuppari » di Piana dei Greci in provincia di Palermo, è stato convalidato l'acquisto fatto all'asta pubblica nel giugno 1871, per interposta persona, della proprietà denominata « La Silva », appartenente agli ex-frati cappuccini, per il prezzo di L. 2512.82 pagate all'Amministrazione demaniale giusta dichiarazione per atto pubblico in data 29 agosto 1871, per notaio Carnesi Giuseppe, registrato in Piana dei Greci addì 7 settembre 1871, al n. 460.

Con R. decreto del 20 agosto corrente anno, registrato alla Corte dei conti il 9 settembre, alla Società di mutuo soccorso fra gli operai ed agricoltori della Valsolda in frazione di San Mamete, del Comune di Drano, nella provincia di Como, è convalidato l'acquisto che essa fece con istromento rogato Luigi Lovato in Porlezza, il 3 giugno 1906, registrato a Menaggio, il dì 8 giugno 1906, di una casa per L. 3900 degli eredi Turati.

Con R. decreto del 31 agosto corrente anno, registrato alla Corte dei conti, il 4 ottobre, alla Società generale di mutuo soccorso ed istruzione fra gli operai di Como è convalidato l'acquisto che essa fece con istromento del 1° marzo 1879, n. 6070 per notaio Paolo Zerboni registrato ivi il 10 marzo 1879, al n. 481 dal sig. Roberto Venturi di una casa con corte e giardino, situata in via Unione, n. 10 al numero di mappa 319, per la somma di L. 34,300.

Con R. decreto del 31 agosto c. a. registrato alla Corte dei conti il 4 ottobre la Società di M. S. « La fratellanza » in Garbagna, provincia di Alessandria, è autorizzata ad acquistare dal sig. Gaspare Alvigni una casa posta nel borgo, via Regina Margherita, n. 25 per il prezzo di L. 8000.

Con R. decreto 5 settembre 1907, registrato alla Corte dei conti il dì 4 ottobre, alla Società artistico-operaia di Sannazzaro dei Burgondi, in provincia di Pavia, è convalidato l'acquisto fatto con istrumento del 26 maggio 1886 per notaio Pietro Ravasio, registrato a Sannazzaro dei Burgondi il 10 giugno 1886 consistente in un appezzamento di terreno di are 5.18 74, al mappale n. 620, per la somma di L. 1035, di proprietà Fagnani, sul quale terreno ha poi costruito un edificio per la propria sede.

Con R. decreto del 5 settembre c. a. registrato alla Corte dei conti il 4 ottobre, alla Società generale operaia di M. S. nelle malattie, di Concesio, in provincia di Brescia, è convalidata l'accettazione del lascito fattole dal dott. Alessandro Vivenzi con testamento olografo del 18 maggio 1893, depositato e pubblicato negli atti del notaio Benedetto Reboldi addì 11 dicembre 1893, e consistente nella metà della sua sostanza, da impiegarsi in soccorsi dei soci cronici o vecchi inabili al lavoro.

Con R. decreto dell'8 settembre c. a. registrato alla Corte dei conti il dì 4 ottobre, è convalidato l'acquisto fatto dalla Società di M. S. fra gli operai di Rivarolo Fuori, in provincia di Mantova, con istrumento rogato dott. Pietro Nazari del 20 marzo 1904, registrato a Bozzolo il 1° aprile 1904, di uno stabile già appartenuto alla Sinagoga degli ebrei, per L. 1000 ed allo scopo di collocarvi la propria sede.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3,75 0[0, cioè: n. 225,585 d'inscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 993,436, per L. 236.25 al nome di Giordano Giorgio, Carlo e *Maddalena* di Angelo, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliati a Barge (Cuneo), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi al nome di Giordano Giorgio, Carlo e *Maria-Maddalena*, veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificato opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 16 ottobre 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, cioè: nn. 7635-7636 e n. 7637 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, di rendita mista, per L. 50 ognuna, al nome di Pagano Rachele fu Giuseppe, nubile, domiciliata in Ispani (Salerno), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Pagano Rachele fu Giuseppe, minore, sotto la patria potestà della madre Maria Grazia Falcone fu Michelangelo vedova di Giuseppe Pagano, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 16 ottobre 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *pubblicazione*).

Il signor Rossi Edoardo fu Pasquale, ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 3038 ordinale, statagli rilasciata dalla sede della Banca d'Italia di Genova in data 25 marzo 1907, in seguito alla presentazione per conversione di due certificati della rendita complessiva di L. 275, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1907.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor Rossi Edoardo fu Pasquale i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 16 ottobre 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

1° AVVISO.

Questa Direzione generale ha proceduto alla conversione nel consolidato 3.75-3.50 0[0 del certificato del già consolidato 5 0[0, n. 33,719 della rendita di L. 45, intestato a Barberis Stefano-Camillo-Giuseppe fu Domenico, minore, sotto la legittima amministrazione di sua madre Catarina Bressa, domiciliato in San Remo, portante a tergo del primo mezzo foglio dichiarazione di cessione fatta dal titolare a Giuseppe Grossi fu Bernardo, addì 14 ottobre 1874.

Si previene chiunque possa avervi interesse che il primo mezzo foglio del predetto certificato, contenente la dichiarazione di cessione suaccennata, è stato unito al certificato del consolidato 3.75-3.50 0[0, emesso in sostituzione per conversione, formandone parte integrante e che perciò isolatamente non ha alcun valore.

Roma, il 16 ottobre 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 17 ottobre, in lire 100.00.

AVVERTENZA.

La media del cambio odierno essendo di L. 99.68 e quindi non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 17 ottobre occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

16 ottobre 1907.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*.	100 82 53	98 91 53	99.72 15
3 1/2 % *netto*.	100 34 06	98 59 06	99.31 34
3 % *lordo*....	68 63 33	67 48 33	68.57 79

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

Recenti informazioni da Bruxelles assicurano che la questione della cessione dello Stato del Congo al Belgio minaccia nuovamente di provocare una crisi di Gabinetto e forse anche una crisi parlamentare. Il gruppo Bernaert, che rappresenta la parte direttiva in seno alla maggioranza clericale della Camera, eleva delle difficoltà contro la condizione posta dal Re che il diritto di fissare il bilancio per l'annesso Stato del Congo debba spettare come per il passato al Re del Belgio. Bernaert è contrario a tale estensione del diritto di sovranità della Corona e non vuole abbandonare i diritti costituzionali del Parlamento belga. Egli è appoggiato dai socialisti e dai liberali. La situazione è resa più scabrosa dall'assenza del Re, il quale trovasi ammalato nella stazione balneare di Royas presso Bordeaux e difficilmente ritornerà a Bruxelles prima di due o tre settimane.

A Bruxelles questa malattia del Re desta vive apprensioni. Durante l'intera crisi, che dura già da dieci o dodici giorni, il Re non ha ricevuto nessuno dei suoi ministri. Il Ministero riceve molto raramente notizie sullo stato del Re. Si assicura che egli soffre di debolezza cardiaca ed avrebbe avuti parecchi deliqui. Non è neppur guarito completamente della sua vecchia malattia alla laringe. In ogni modo sembra, nei circoli politici, strano che il Sovrano non ritorni durante la crisi e resti a Royas, dove il clima in questa stagione è piuttosto rigido.

***

Si telegrafa da Parigi al *Piccolo* di Trieste:

« Alcuni giornali tedeschi avevano annunziato tempo addietro che il presidente dei ministri, Clémenceau, aveva avuto, durante il suo soggiorno a Karlsbad, un colloquio con Kossuth. Ritornato a Parigi, Clémenceau dichiarò a tutti i suoi amici che non conosceva Kossuth e che non s'era incontrato con lui a Karlsbad. Ora i giornali pubblicano nuovamente la notizia su questo preteso convegno tra Clémenceau e Kossuth. Perciò Clémenceau fa pervenire ai giornali della sera la seguente nota: « In contraddizione con quanto asseriscono certi giornali è falso che Clémenceau, durante il suo soggiorno a Karlsbad, abbia avuto un abboccamento con Kossuth ».

***

Il telegrafo ci reca la conferma di due notizie: la prima, che la Spagna ha richiamato da Casablanca il comandante delle truppe spagnuole, Santolalla, per evitare nuovi attriti e conflitti con il comandante francese generale Drude; la seconda, che gli inviati di Muley-Afid hanno avuto a Berlino lo stesso negativo successo che a Londra, ed il Ministero degli affari esteri ha voluto far conoscere il non ricevimento degli inviati facendo pubblicare ieri dai giornali la seguente nota:

« L'interprete degli inviati di Muley-Afid si è presentato stamane al Ministero degli affari esteri ed ha chiesto del barone Von Tschirschy per domandargli se gli inviati di Muley-Afid potevano essere ricevuti. Il segretario di Stato, Von Tschirschy, ha fatto rispondere che gli inviati non sarebbero stati ricevuti ».

***

Le ultime notizie dal Marocco confermano l'avanzarsi di Muley-Afid verso Casablanca con la decisione di combattere i francesi.

Il corrispondente da Casablanca del *Daily Telegraph*, per solito bene informato, stante i suoi noti rapporti con gli indigeni, telegrafa al suo giornale in data del 14 notizie che, se esatte, sono di una gravità eccezionale. Egli dice:

« Vi telegrafavo ieri che la situazione va aggravandosi sempre di più; ma non sapevo ancora che fossero accaduti fatti, i quali dànno ai torbidi proporzioni anche maggiori.

Corre infatti insistente la voce che Muley-Afid, avendo saputo che Abd-el-Aziz ha ricevuto Régnault e ha trattato con lui, ha dichiarato solennemente la guerra santa contro i cristiani ed ha chiamato sotto la sua bandiera tutti i mori capaci di portare le armi. Nello stesso tempo egli ha dichiarato Abd-el-Aziz traditore dell'Islam e causa di tutte le sventure del Marocco, poichè, invece di troncare ogni rapporto con gli infedeli, si unisce maggiormente a loro senza che l'esperienza del passato gli abbia insegnato nulla.

Si conferma che questa dichiarazione di guerra è stata seguita dalla partenza da Marrakesch di considerevoli rinforzi che stanno marciando su Casablanca per ingrossare la mahalla che è accampata nei dintorni e alla quale si sono unite le tribù degli Schauja, ansiose di continuare la lotta contro i francesi.

I due campi arabi formati vicino a Casablanca, sono situati a

Sidi-Aissa e a Bar-Munen; altri se ne trovano nei distretti di Uled-Ariz e di Merchica.

I Mediuna si sono uniti ufficialmente al campo del principe Mulai-Mohamed, figlio di Mulai-Racid, comandante in capo di tutte le truppe di Muley-Afid, sotto la cui bandiera militano molti famosi guerrieri e caids.

Le truppe di Muley-Afid possiedono cannoni e qualche mitragliatrice. Tutti i giorni si sparano salve di artiglieria per segnare le ore di digiuno del Ramadan.

Oltre ai campi accennati più sopra, sono sparsi in tutta la regione distaccamenti di mori che rendono quasi impossibili le comunicazioni con Casablanca. Si calcola che più di 20,000 marocchini sieno già concentrati intorno alla città; e il numero andrà man mano crescendo ».

LE MANOVRE NAVALI

Ieri mattina, alle 8, da Augusta le forze navali, escluse le siluranti, partirono dirette al largo per esercitazioni tattiche a partiti contrapposti.

Alle 9 si iniziò l'azione fra i partiti con le navi riunite in ordinanza serrata e si succedettero manovre avvolgenti da parte del partito azzurro e manovre difensive e contro difensive del partito rosso, che durarono per circa un'ora e mezzo, dando luogo a complicate ed interessati situazioni reciproche dei due partiti avversari.

Cessata tale azione, mentre gli equipaggi prendevano i pasti, i due partiti si dislocarono per svolgere un secondo tipo di combattimento, in cui il partito azzurro più veloce si divise in due reparti per sopraffare il partito rosso con le navi riunite.

Alle 12 cominciò l'azione, che si manifestò subito intensiva, Gli azzurri attaccarono alle due estremità il partito rosso che con pronta manovra, cercò di svincolarsi dalla stretta avversaria, L'azione continuò per circa due ore in modo brillante ed istruttivo.

Alle 14 circa la *Lepanto* segnalò il termine delle esercitazioni mentre ordinava alle forze navali di riprendere la fonda di Augusta.

Con l'esercitazione di ieri avendo avuto pieno svolgimento il programma stabilito per le esercitazioni navali del corrente anno, cessava par le navi l'assetto di guerra.

Si iniziarono le ispezioni che avranno termine il 21 corrente.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re è giunto ieri alle 12.05 in automobile da Gaeta, accompagnato dai generali Brusati e Ponzio-Vaglia.

Giunsero con il Sovrano S. A. R. il conte di Torino, che proseguì alle 14.45 per Firenze, e S. E. il ministro Mirabello.

Nella diplomazia. — S. E. il comm. Pansa, ambasciatore presso l'Impero germanico, è stato in questi giorni ricevuto dal Re del Würtemberg a Stoccarda e dal granduca di Assia a Darmstadt, ed in ambedue le città ha presentato le sue credenziali.

La visita a Karlsruhe ha dovuto essere sospesa, in seguito al lutto per la morte del granduca.

Trattato italo-messicano. — Ieri a l'Aja, S. E. il conte Tornielli, S. E. Pompilj e l'on. Fusinato per l'Italia, il signor Gonzalo Esteva, il signor De Mier ed il signor De la Barra per il Messico hanno firmato un trattato generale d'arbitrato fra l'Italia e il Messico.

Il Congresso di terapia fisica. — Ieri il Congresso tenne le ultime sue riunioni con largo concorso nelle diverse sezioni.

La seduta plenaria pomeridiana si tenne sotto la presidenza di, Guido Baccelli. Esaurite varie osservazioni su diverse relazioni venne comunicato l'elenco dei premiati all'Esposizione collegata al Congresso, e furono approvati voti formulati dalle sezioni.

er acclamazione si approvò la scelta di Parigi a sede del futuro Congresso, che avrà luogo nel 1910.

È accolta anche con applausi la designazione del prof. Bouchard a presidente onorario e del prof. Landouzy a presidente effettivo del futuro Congresso.

Terminata la lettura di queste comunicazioni, sorse a parlare per primo il prof. Landouzy, il quale inviò il suo riverente saluto e l'espressione della gratitudine dei suoi colleghi a S. M. il Re, ed all'uopo pregava l'on. Baccelli di inviargli un marconigramma.

Ringraziò tutte le autorità, e rivolse uno speciale elogio al prof. Colombo, l'instancabile segretario del Congresso.

Un vivo applauso, un'acclamazione unanime venne rivolta dall'uditorio al prof. Colombo.

Seguì il prof. Brieger, che espresse a nome dei colleghi la gratitudine al Comitato ordinatore per le accoglienze ricevute e per la riuscita di questo Congresso.

In fine si levò l'on. Baccelli, ringraziando gli oratori precedenti e i congressisti.

Constatò, compiacendosene, il successo della odierna riunione che condusse a Roma tanti insigni colleghi da ogni parte del mondo.

Terminò augurandosi di poter assistere al maggiore trionfo della terapia fisica nel prossimo Congresso di Parigi e più tardi ancora in quello di Berlino.

Il discorso dell'on. Guido Baccelli venne accolto da ripetuti applausi, e così si chiuse l'importantissimo Congresso.

*** L'on. Guido Baccelli ieri, alle ore 13, offrì nell'Hôtel di Russia una colazione in onore dei delegati stranieri al Congresso e delle personalità scientifiche che vi presero parte

Allo « champagne » pronunziarono brindisi i professori Landouzy, Maldarescu, Schatzky e S. E. Rava.

A tutti rispose, applauditissimo, l'on. Guido Baccelli.

*** Stamane i congressisti compierono una gita a Tivoli, con visita a Villa Adriana e un *déjeuner* a Villa d'Este.

Il Congresso di ostetricia e ginecologia. — Ieri ha pure chiusi i suoi efficaci, importanti lavori il Congresso di ostetricia e ginecologia, promosso della Società italiana omonima.

Procedutosi alle elezioni alle cariche sociali con votazione unanime riuscirono eletti: presidente il prof. Mangiagalli di Milano; vice presidenti il prof. Pestalozza di Roma e Pinzani di Pisa. Furono riconfermati come cassiere il prof. Rocchi e come segretario il prof. Micheli.

Sede del prossimo Congresso sarà Genova, dove s' inaugurerà la nuova clinica ostetrica-ginecologia diretta dal prof. Bossi. Prima di separarsi, i congressisti fecero una calorosa dimostrazione alla nuova presidenza della Società ed al prof. Pestalozza che preparò il Congresso, e ne diresse le sedute con tatto squisito.

Servizio ferroviario. — La Direzione generale delle ferrovie ha deciso d'istituire un nuovo treno di lusso, col 15 dicembre, da Cannes a Roma, treno celerissimo senza trasbordo al confine e ne ha dato comunicazione alla Società pei forestieri.

Le liste dei giurati. — Le liste dei giurati di Roma per l'anno 1908 trovansi ostensibili nell'ufficio di statistica, posto in via Poli, 54, e vi rimarranno, con facoltà a chiunque di prenderne cognizione, per dieci giorni da oggi, come prescrive l'articolo 14 della legge 8 giugno 1874, n. 1937 (serie 2ª).

La Mostra d'arte umbra. — Informano da Perugia che il Comitato esecutivo della Mostra ha deliberato che la Mostra d'arte antica umbra sia chiusa improrogabilmente il quindici novembre.

I pacchi postali per l'Argentina. — Il Governo argentino, allo scopo di porre un freno ai frequenti abusi che si commettono con l'invio, a mezzo di pacchi postali, di merci soggette a dazio che facilmente sfuggono al controllo delle dogane, ha modificato la ordinanza dell'8 gennaio 1907, riguardante il servizio postale dei pacchi internazionali, nel senso qui appresso indicato:

« D'ora innanzi in pacchi postali non dovranno contenere che campioni senza valore.

« Nel caso in cui in detti pacchi fosse contenuta della merce soggetta a dazio, il destinatario dovrà, prima di ritirare la merce, dichiarare per iscritto, sopra apposito modulo, il contenuto di ogni collo o pacco postale, avvertendo che se la dichiarazione non è esatta e non corrisponde al contenuto vero del pacco, egli incorrerà nelle pene stabilite per falsa dichiarazione, dalle ordinanze doganali ».

Movimento commerciale. — Il 15 corrente furono caricati a Genova 303 carri, di cui 2 di carbone pel commercio, a Venezia 175, di cui 46 di carbone pel commercio, e a Savona 43.

Marina militare. — La R. nave scuola *Etna* è arrivata alla baia di Spithead, ha scambiato i saluti colla terra e si è ancorata in porto. Rimarrà colà circa una settimana.

Marina mercantile. — Da Gibilterra ha transitato per Buenos Aires il *Bologna*, della Società Italia. — Da capo Sperone è partito per New York l'*Europa*, della Veloce.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

VIENNA, 16. — *Camera dei deputati.* — Dopo l'apertura della seduta il presidente dà lettura di una lettera inviatagli dal direttore del gabinetto dell'Imperatore, la quale dice che lo stato di salute dell'Imperatore, che soffre di catarro causato da influenza, è del tutto soddisfacente e che l'Imperatore, malgrado la febbre risultante dalla natura della malattia, può conservare le sue abitudini quotidiane: deve soltanto evitare di parlar molto per non accrescere lo stimolo della tosse. D'altronde gli accessi della febbre sono già meno lunghi e meno forti che al principio della malattia. I sintomi catarrali sono meno accentuati. L'appetito e il sonno sono un po' migliori. Occorrerà tuttavia un certo tempo perchè tutti i sintomi della malattia scompaiano.

Il presidente termina esprimendo i più caldi voti dei deputati per la guarigione perfetta e sollecita dell'Imperatore. (Applausi entusiastici e prolungati).

Poscia il presidente del Consiglio presenta i progetti del compromesso.

VIENNA, 16. — Il Governo presenta i progetti circa il compromesso fra l'Austria e l'Ungheria e i progetti relativi al regolamento dei rapporti reciproci pel commercio e per le comunicazioni ed alla soluzione di parecchie questioni finanziarie, specialmente della questione del blocco del prestito di Stato ungherese, della questione della Banca austro-ungarica, della questione della quota dei due stati nelle spese comuni, e di parecchie questioni ferroviarie.

Tali progetti mirano a dare ai rapporti economici dell'Austria e dell'Ungheria una base di ordine legale, preciso ed esattamente determinato.

Il compromesso per ciò che riguarda il regolamento dei rapporti reciproci pel commercio e le comunicazioni è basato sulla autonomia della politica economica per ciò che riguarda il commercio interno e sulla comunanza economica per ciò che riguarda il commercio estero.

Il mantenimento dell'unità della frontiera doganale è garantito. Ogni modificazione della tariffa doganale esistente può farsi soltanto col consenso reciproco e così pure ogni modificazione nella applicazione e nell'interpretazione della tariffa. Le questioni concernenti la politica commerciale estera sono regolate come pel passaporto. Ciò riguarda soprattutto i negoziati per la conclusione e la denuncia delle convenzioni commerciali che legano l'Austria e l'Ungheria cogli stessi obblighi. Circa i nuovi trattati di commercio decorrenti dal 1° marzo 1906 si conviene che la denuncia eventuale prevista per il 31 dicembre 1915 non avvenga da una sola parte, sia dall'Austria sia dall'Ungheria. Si conviene parimente che la denuncia di un trattato senza termine preciso di scadenza non può domandarsi per la durata del compromesso da una parte sola.

Le Convenzioni finora vigenti circa le tariffe ferroviarie hanno subìto cambiamenti radicali. Sono state rinnovate soltanto le prescrizioni circa l'esclusione di favori particolari segreti e circa il trattamento di parità alle provenienze reciproche nel senso dell'art. 15 del trattato di commercio colla Germania. Le concessioni di questo articolo alla Germania saranno accordate anche all'Ungheria. La nuova Convenzione fra le due amministrazioni ferroviarie comporta pure l'obbligo reciproco, convenuto nel 1903 per la determinazione delle tariffe dirette dal commercio estero. Si tratta qui non di riduzione di tariffe, ma esclusivamente della possibilità della spedizione diretta.

La Convenzione circa il commercio degli zuccheri stabilisce che, a datare dal 1° gennaio 1908, e per la durata della Convenzione di Bruxelles, nel commercio dello zucchero per transito non si esigerà una tassa in generale, come si prevedeva nel progetto di legge del 1903; ma soltanto in quanto questo commercio sorpassi una quantità determinata, equivalente quasi a quella degli ultimi anni, si esigerà una tassa di 3.5 corone al quintale per lo zucchero di consumo e di 3.2 corone al quintale per lo zucchero grezzo. Le quantità esenti dalla prelevazione della tassa sono fissate per l'Ungheria a 225,000 quintali e per l'Austria a 50,000.

La nuova convenzione veterinaria è notevole soprattutto perchè ora anche le disposizioni di natura preventiva hanno avuto una importante estensione per gli interessi dell'Austria. Per ciò che riguarda l'importazione ed il transito del bestiame, delle carni e delle materie animali provenienti dall'estero il trattamento sarà uguale in Austria ed in Ungheria.

Le questioni fra i due Stati circa il compromesso economico e finanziario verranno portate dinanzi ad un tribunale d'arbitrato. Saranno però escluse da questo arbitrato soprattutto le questioni relative alla conclusione ed alla denuncia dei trattati di commercio coll'estero e tutte le questioni relative al traffico del bestiame, ed alla polizia veterinaria.

Circa il blocco della rendita ungherese l'accordo stabilisce che, nel caso che il suo rimborso del capitale da parte dell'Ungheria avvenga nel corso di dieci anni dopo la conversione del blocco ungherese, il tasso sia del 4.325 % e nel caso che il rimborso avvenga più tardi, il tasso debba annualmente diminuire fino a ridursi al 4.2 % dopo dodici anni. Il punto principale consiste nel fatto che l'Ungheria si obbliga entro 22 anni dopo la conversione del blocco ungherese a rimborsare la sua quota di capitale mentre prima aveva soltanto il diritto e non l'obbligo di questo rimborso.

La questione della Banca e la quota di partecipazione alle spese comuni non formano ancora oggetto di progetti del Governo, ma l'accordo è già concluso.

I Governi convengono di entrare in negoziati colla Banca austro-ungarica nel caso in cui questa domandasse la proroga del privilegio che spira alla fine del 1910, ove questo privilegio spiri alla scadenza.

I Governi convengono che le contribuzioni alle spese comuni o le altre contribuzioni debbono calcolarsi e rimborsarsi sulla base della corona-oro. La questione della ripresa dei pagamenti in contanti si aggiornerà fino alla soluzione della questione della Banca, ed al ristabilimento di una situazione normale del mercato finanziario.

Circa la quota-parte i Governi cercheranno che le Commissioni da eleggersi a tale scopo regolino questa questione. Nel caso in cui ciò non fosse possibile nel corso di quattro settimane a datare dal 16 ottobre i Governi sottoporranno ai Parlamenti progetti per aumentare la quota-parte dell'Ungheria del 2 %. I tassi delle quote-parti sarebbero pertanto 63, 6 e 36.

Nei progetti relativi al compromesso austro-ungarico si trova anche l'accordo concluso circa la costruzione delle ferrovie che collegano l'Austria e la Dalmazia. Nuove linee si costruiranno da Rudolfswert a Karlstadt entro l'ottobre 1910 e da Ogulin a Knin entro il dicembre 1911.

Il presidente del Consiglio, Beck, presentante i progetti di legge pel compromesso espone in un lungo discorso i dettagli del compromesso e rileva la necessità di far cessare colla opera del Parlamento una situazione economica malsicura ed incerta e di inaugurare un periodo di lavoro tranquillo e di prosperità economica. Il compromesso, aggiunge Beck, non soddisfa a tutti i nostri desiderî; ma nessuno potrà dimostrare che qualsiasi interesse austriaco sia abbandonato o negletto. I sacrifici sono per l'Austria e per l'Ungheria uguali come lo sono i benefici.

Il Governo attende con piena fiducia l'esame dell'opera ottenuta dopo le più grandi difficoltà. Non soltanto dal punto di vista economico il compromesso è una necessità di primo ordine, ma l'accordo economico tra i due Stati costituisce anche una fonte di potenza politica per la Monarchia. Come gli Stati Uniti, l'Austria e l'Ungheria costituiscono una garanzia per la pace europea e partecipano come fattori dello stesso valore al concerto degli Stati europei.

Il presidente del Consiglio conclude invitando il Parlamento ad approvare sollecitamente il compromesso. La soddisfazione sarà generale (Applausi).

La seduta è tolta e rinviata a domani.

BUDAPEST, 16. — *Camera dei deputati.* — Il presidente del Consiglio, Wekerle, presenta i progetti pel compromesso, rileva che il fatto che l'Ungheria ha trattati di commercio con la maggior parte degli Stati esteri fino al 1917 costituisce un ostacolo per regolare le sue relazioni commerciali con l'Austria.

Era necessario pertanto mantenere la libera circolazione fra i due Stati e la monarchia. Il Governo si trovava di fronte a due còmpiti: uno economico, cioè quello di creare le basi dello sviluppo pacifico e del risveglio economico almeno per la durata del trattato e l'altro politico di avere cioè mano libera al momento della scadenza del compromesso (Approvazioni). Nei negoziati corsi il Governo doveva assicurare gli interessi ungheresi mediante il trattato con l'Austria invece che colla reciprocità attuale, affinchè l'economia nazionale dell'Ungheria non riposasse sopra una base oscillante.

Così pure il Governo doveva prendere cura di avere mano libera per alcune categorie di rendite dello Stato che, come per esempio le tasse, sono le uniche fonti lucrative (Approvazioni).

Quanto all'industria, il Governo doveva riservarsi su parecchi oggetti, disposizioni autonome allo scopo di creare una base sicura di sviluppo. Infine la prima cura del Governo era quella di assicurarsi senza restrizione il diritto di disporre in modo autonomo del diritto del destino economico dell'Ungheria dopo il 1917 nel caso che l'Ungheria volesse rivendicare a sè tale diritto.

Wekerle espone quindi i particolari del compromesso.

Il presidente del Consiglio, Wekerle, parlando della questione della quota-parte, svolge, fra grande tumulto sui banchi di sinistra, le ragioni per le quali l'aumento della quota-parte dell'Ungheria era inevitabile.

Il deputato Lengyel apostrofa ed interrompe l'oratore.

Il presidente del Consiglio tratta poi le questioni di diritto pubblico e constata che in luogo dell'unione doganale finora esistente l'Austria e l'Ungheria conclusero un trattato ordinario, trattato che alle fine del 1917, quando saranno scaduti i trattati di commercio cogli Stati esteri, scadrà assolutamente. (Applausi prolungati).

Wekerle termina rilevando che il compromesso non è il trionfo nè di una parte nè dell'altra. Il Governo ungherese ha cercato di tutelare in una situazione difficile i suoi interessi economici e politici e può sottoporre, con tranquilla coscienza, la sua opera al tribunale della nazione (Applausi prolungati).

Dopo l'elezione delle Commissioni, la seduta è rinviata a domani.

L'AJA, 16. — La Conferenza per la pace ha tenuto oggi seduta plenaria.

Il presidente Nelidoff ha espresso i ringraziamenti dello Czar, che sarà sempre pronto a dare il suo concorso per lo sviluppo ulteriore della Conferenza.

Choate (Stati Uniti) ha letto un rapporto sulla istituzione della Corte permanente di arbitrato e sulla mozione di sir Edward Fry, il cui testo è conosciuto.

La mozione, che prevede una convenzione per la Corte permanente di arbitrato, è approvata con 38 sì e 6 astensioni che sono quelle del Belgio, della Danimarca, della Grecia, della Rumania, della Svizzera e dell'Uruguay, e con parecchie riserve.

Il barone Guillaume ha presentato un rapporto sulla Convenzione circa il regolamento pacifico dei conflitti internazionali che è stato approvato all'unanimità, con qualche riserva degli Stati Uniti, del Brasile, della Grecia, del Giappone, della Svizzera e della Turchia.

La proposta concernente i debiti contrattuali e la dottrina di Drago è approvata con 39 sì e 5 astensioni e cioè quelle del Belgio, della Rumania, della Svezia, della Svizzera e del Venezuela.

La conferenza ha approvato la dichiarazione sull'arbitrato obbligatorio con 41 sì e 3 astensioni, cioè quelle degli Stati Uniti, della Rumania e del Giappone.

Il barone Marschall (Germania) si è poi alzato e con molta solennità ha pronunziato un discorso che è tutto un magnifico elogio di Bourgeois, presidente della prima Commissione, discorso col quale ha forse voluto rispondere alla voce di conflitti fra lui e Bourgeois.

Dopo Marschall, il cui discorso è stato vivamente applaudito, hanno preso la parola successivamente De Martens, Fry, Barbosa e Nelidoff fra ovazioni incessanti.

D'Estournelles de Costant ha fatto approvare, tra le acclamazioni, la proposta che la Conferenza esprima il voto che ogni potenza firmataria della convenzione dell'Aja contribuisca all'edificazione del palazzo della pace con l'invio, d'accordo con l'architetto, di materiali da costruzione e decorazione e oggetti d'arte rappresentanti le più pure espressioni dell'arte nazionale, in modo che il palazzo della pace sia l'espressione della volontà e delle universali aspirazioni di tutti i paesi.

Renault ha fatto un lungo rapporto sui lavori del Comitato di redazione dell'atto finale, il quale prevede che il protocollo rimarrà aperto per le adesioni delle potenze non rappresentate alla Conferenza o che stabilisce che i termini per la ratifica della convenzione siano estesi fino al 30 giugno 1908 a causa della lontananza di certe potenze.

La Conferenza si riunirà in seduta finale domani e venerdì. Le firme avranno luogo venerdì e sabato.

VIENNA, 16. — Il *Correspondenz Bureau* annuncia:

Stasera l'Imperatore è senza febbre. Non si nota nessuna estensione locale del catarro, la cui intensità diminuisce.

VIENNA, 16. — Secondo un comunicato ufficiale, i Sovrani di Spagna hanno abbandonato l'idea di partire ora per Vienna, in seguito all'indisposizione dell'Imperatore, e hanno aggiornato il viaggio ad una data ulteriore.

SANTIAGO DEL CILE, 16. — Il Ministero ha presentato le sue dimissioni.

PARIGI, 16. — È giunto il ministro degli esteri russo, Iswolsky. Egli si tratterrà a Parigi una dozzina di giorni.

BERLINO, 16. — Il *Wolff Bureau* pubblica:

L'ambasciatore di Francia a Berlino, Cambon, ha presentato ieri al Ministero degli esteri una proposta che raccomanda l'istituzione di una Commissione internazionale a Casablanca.

Tale Commissione sarebbe incaricata di esaminare e di decidere l'ammontare delle indennità ai vari sudditi esteri.

FONTANET, 16. — Le cifre ufficiali delle vittime nella catastrofe di ieri sono 31 morti e 18 feriti mortalmente.

I danni subiti dalla casa Dupont ammontano a 280,000 dollari; quelli causati alla città si calcola che ammontino a mezzo milione di dollari.

WASHINGTON, 16. — Gli osservatorî sismologici segnalano scosse di terremoto di grandissima violenza che sarebbero avvenute ad una distanza di 5000 miglia in direzione sud-sud ovest.

LIONE, 17. — Il Rodano è salito di un metro e venti in sei ore. Le linee ferroviarie che conducono a Lione sono in parte interrotte.

SAINT-ETIENNE, 17. — La piena dei corsi di acqua della regione della Loira è aumentata di parecchi metri. Si teme che il livello delle acque aumenti ancora.

GRENOBLE, 17. — Un ciclone di inaudita violenza si è scatenato su Grenoble e sulla regione.

A Grenoble, numerose case sono state danneggiate e vari alberi sradicati; la corrente elettrica è stata interrotta a parecchie riprese.

Presso Voiron un albero è caduto sulla ferrovia; ma fortunatamente si potè arrestare il treno in tempo per evitare un disastro.

VIENNA, 17. — Il *Correspondenz Bureau* pubblica le seguenti notizie sullo stato di salute dell'Imperatore:

Il catarro è restato stazionario; l'Imperatore non ha avuto più febbre da ieri mattina; la notte è stata un po' più calma. Per conseguenza lo stato generale è ora migliore.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 16 ottobre 1907

Il barometro è ridotto allo zero	0°
L'altezza della stazione è di metri	50,60
Barometro a mezzodì	753 72.
Umidità relativa a mezzodì	58.
Vento a mezzodì	S.
Stato del cielo a mezzodì	coperto
Termometro centigrado	massimo 24.3.
	minimo 17.3.
Pioggia in 24 ore	gocce.

16 ottobre 1907.

In Europa: pressione massima di 774 sulla Russia centrale, minima di 738 sulle coste occidentali della Francia.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso di 1 a 3 mm; temperatura aumentata; piogge e temporali specialmente al nord.

Barometro: minimo a 754 al nord-ovest della Sardegna; massimo a 762 sul canale d'Otranto.

Probabilità: venti moderati o forti settentrionali al nord, meridionali altrove; tempo vario all'estremo sud, nuvoloso con piogge e temporali altrove; mare agitato specialmente il Mediterraneo.

N. B. — È stato telegrafato ai semafori del Tirreno d'alzare il cilindro.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 16 ottobre 1907.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente Massima	Minima
			nelle 24 ore	
Porto Maurizio	coperto	legg. mosso	19 1	13 2
Genova	coperto	mosso	21 8	16 1
Spezia	coperto	mosso	20 0	15 0
Cuneo	coperto	—	14 1	8 3
Torino	coperto	—	14 7	11 5
Alessandria	3/4 coperto	—	17 5	16 0
Novara	sereno	—	18 2	10 7
Domodossola	piovoso	—	12 5	8 3
Pavia	coperto	—	16 4	8 9
Milano	coperto	—	16 6	11 8
Como	coperto	—	15 9	11 9
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	coperto	—	15 3	12 3
Brescia	—	—	—	—
Cremona	2/4 coperto	—	17 0	12 6
Mantova	1/2 coperto	—	18 9	12 7
Verona	1/2 coperto	—	19 1	11 7
Belluno	3/4 coperto	—	16 3	9 0
Udine	coperto	—	19 2	13 0
Treviso	1/2 coperto	—	20 2	13 4
Venezia	3/4 coperto	calmo	19 5	14 6
Padova	1/2 coperto	—	19 8	11 9
Rovigo	coperto	—	23 5	12 0
Piacenza	3/4 coperto	—	16 6	10 9
Parma	coperto	—	22 9	13 3
Reggio Emilia	coperto	—	20 0	12 0
Modena	coperto	—	22 3	12 4
Ferrara	3/4 coperto	—	20 7	14 3
Bologna	coperto	—	21 2	15 6
Ravenna	coperto	—	22 8	14 9
Forlì	coperto	—	22 2	12 6
Pesaro	coperto	calmo	24 2	15 2
Ancona	1/2 coperto	legg. mosso	23 0	15 6
Urbino	coperto	—	20 8	14 6
Macerata	3/4 coperto	—	21 7	15 3
Ascoli Piceno	1/2 coperto	—	21 5	14 0
Perugia	coperto	—	20 4	14 9
Camerino	1/2 coperto	—	20 8	14 8
Lucca	coperto	—	22 6	12 9
Pisa	coperto	—	23 4	13 0
Livorno	coperto	legg. mosso	21 5	15 0
Firenze	coperto	—	22 5	14 7
Arezzo	3/4 coperto	—	22 2	15 6
Siena	3/4 coperto	—	20 3	15 0
Grosseto	coperto	—	21 4	14 0
Roma	coperto	—	23 1	17 3
Teramo	sereno	—	22 0	14 0
Chieti	sereno	—	23 0	16 0
Aquila	3/4 coperto	—	19 6	10 4
Agnone	sereno	—	20 2	13 1
Foggia	1/4 coperto	—	28 9	17 0
Bari	sereno	calmo	26 0	20 5
Lecce	coperto	—	24 8	19 4
Caserta	3/4 coperto	—	25 3	16 8
Napoli	coperto	calmo	23 8	18 3
Benevento	—	—	—	—
Avellino	sereno	—	21 4	6 1
Caggiano	1/4 coperto	—	23 2	14 9
Potenza	sereno	—	21 8	12 1
Cosenza	sereno	—	26 5	15 0
Tiriolo	3/4 coperto	—	19 0	13 4
Reggio Calabria	sereno	calmo	27 0	15 0
Trapani	1/4 coperto	calmo	26 7	18 8
Palermo	1/4 coperto	calmo	30 2	13 9
Porto Empedocle	1/2 coperto	legg. mosso	25 5	20 5
Caltanissetta	sereno	—	22 0	17 0
Messina	1/4 coperto	legg. mosso	24 4	21 0
Catania	sereno	legg. mosso	25 0	19 2
Siracusa	3/4 coperto	legg. mosso	26 6	17 6
Cagliari	1/4 coperto	legg. mosso	22 4	15 7
Sassari	cooperto	—	22 0	15 4

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *gerente responsabile*.